

LA PROTESTA UMANA

PERIODICO SETTIMANALE DELL'ANARCHISMO

Entered March 18, 1903 at S. F. Post Office as second-class matter, under Act of Congress of March 3, 1879

ANNO III.

SAN FRANCISCO, CAL., SABATO 1 OTTOBRE, 1904.

NO. 23

In Memoria di GIUSEPPE CIANCABILLA

I compagni delle diverse nazionalità residenti in San Francisco, riuniti alla Redazione della PROTESTA UMANA hanno per onorare la memoria dell'amico e compagno del quale avevano conosciuto ed apprezzato le grandi qualità e il completo disinteressamento alla causa per la quale si era completamente dedicato; decisero di consacrare questo Numero speciale della PROTESTA UMANA alla sua Memoria.

I compagni presenti si sottoscrivono:

Les camarades de diverses langues réunis à la rédaction de "la PROTESTA UMANA," le Samedi soir, 17 courant; ont décidé pour honorer la mémoire de l'ami dont ils ont su apprécier les grandes qualités et son complet désintéressement à la cause à laquelle il s'était complètement dévoué, ce numéro special de la PROTESTA UMANA.

Les camarades dont les noms suivent ont signé le présent manifeste:

Los compañeros de varios idiomas, de San Francisco reunidos en la redaccion de "la PROTESTA UMANA," el sabado 17 del corriente, han decidido para honrar la memoria del amigo y compañero cuyas grandes cualidades supieron apreciar, asi tambien como su completo desinterés a la Causa por la cual consagrò completamente su existencia, de dedicarle este numero especial de la "PROTESTA UMANA."

Los compañeros cuyos nombres siguen han firmado el presente:

Rose Fritz
Laurent Casas
Raymond Backmann
L. Martini
Leon Morel
Adolphe Rivoire
Jaime Mari
Gine Campani
Font Soler
Onor Ripetto
Calixto Slop
A. Casini
Frank Ballart

L. Leonard
Emile Meslinger
Victor Cails
H. Paillet
Nicolas Leir
Marcel Dubriel
Emile Hespel
Debierre
Henry Freulon
Pierre Lambert
Maurice Fischer
Bonnet Difazio
Marius Bonnefoy

P. S.
E. Rizzi
C. Giuseppe
G. Marinoni
R. Anderlioni
P. Di Grazia
A. Mario
H. Petit
M. Centrone
G. D'Albis

Simon Benille
Eribert Baud
A. Maldera
A. Casciano.
L. Loumac
Andrien
Jhonn Viezzoli
L. Maragliano
V. Busa'acchi

Nacque a Roma nel 1871 e morì appena trentenne il 16 del corrente mese all'Ospedale Tedesco ove era in cura.

Studente ancora si lanciò nel movimento Rivoluzionario, e fu uno dei primi redattori dell'"Avanti!" Fece la campagna Greco-Turca, combattendo sotto gli ordini di Ilmicare Cipriani del quale divenne Segretario. Durante detta campagna mandò all'"Avanti!" diverse corrispondenze che furono pubblicate col titolo: "Dal Teatro della Guerra Greco-Turca" articoli furono riprodotti dai migliori giornali italiani ed esteri. Ritornato in Italia sostenne una vivace polemica con dei colleghi socialisti che avevano fuggito davanti al fuoco.

Fu nominato come rappresentante, nel anno di 1897, delle Società Operaie di Foligno e di Carrara prese parte al Congresso Socialista di Bologna; nauseato delle volgari ambizioni che inquinano il Partito Socialista Parlamentare passò nel campo Anarchico pubblicando una Dichiarazione sull'"Agitazione" di Ancona, svelando tutte le brutture che si annidavano nel Partito Socialista.

In seguito alle persecuzioni poliziesche nel 1898 passò in Svizzera ove collaborò al giornale anarchico L'"Agitatore" e al "Profugo."

Espulso dalla libera Elvezia per aver fatto l'apologia di Luccheni, và a Parigi ove divenne membro del Sindacato dei Corrispondenti Esteri. Di là collabora alla Rivista Scientifica "La Vita Internazionale" di Milano diretta da E. T. Moneta, la quale ten volentieri pubblicava i suoi scritti perchè ispirati ad una vera e sana Propaganda Antimilitarista, diviene anche corrispon-

LA PROTESTA UMANA.

dente speciale del "Caffaro" di Genova durante l'affare Dreyfus. Poco dopo dovette fuggire dalla Repubblica Francese, ben conosciuta per la sua poca tolleranza la sua poca ospitalità verso i Rivoluzionari Esteri. Recatosi a Londra, ove si trattenne pochissimo tempo.

Verso la fine del 1898 sbarcò in America, dove fu un agitatore importante ed attivo, per ben 10 mesi redigè la "Questione Sociale" di Patterson, ma in seguito a divergenze di tattica Egli lealmente abbandona la Redazione della stessa, per fondare (unitamente ad altri Compagni dissidenti dalla tattica organizzatrice-federalista) il 16 Settembre 1899 l'"Aurora" periodico che redasse e amministrò sino alla sua morte avvenuta a Spring Valle il 29 Dicembre 1901. Durante questo lasso di tempo compie un giro di Propaganda in Pensilvania dove sostiene diversi contraddittori cal Deputato Socialista Rondani allora in America.

D'educazione elevata e di una grande intelligenza scrisse in questo lasso di tempo diversi opuscoli in Italiano fra cui "Fiori di Maggio" compose diversi poemi e poesie molto apprezzati nei circoli letterarii. tradusse dal Francese la "Conquista del Pane" di Kropotkin, "La Società l'indomani della Rivoluzione" di Giovanni Grave ed altri scritti.

Fu Ciancabilla che all'indomani dell'atto eroico di Bressi telegrafò al governo italiano felicitandosi per la caduta del Tiranno che ordinò le stragi di Sicilia e di Milano. Avvenuto l'attentato di Buffalo Egli scrisse l'articolo "La Disgrazia del Sig. Wm. McKinley" che ci valsero delle vigliacche persecuzioni e diversi mesi di carcere.

Morta l'"Aurora" Egli poco più di un mese dopo fondò a Chicago, e precisamente nel febbraio 1902 "LA PROTESTA UMANA" Rivista mensile di Scienze lettere ed arti, e nel primo articolo di fondo "In Attesa" pubblica, con tanto di firma, fra gl'altri il seguente brano:

"Noi non siamo un partito che impetra dai governanti il beneplacito dell'esistenza; ma siamo la falange ribelle che non supplica e non perdona; ma siamo gli Anarchici insofferenti di ogni gioco e di ogni coeczione i quali vogliono trasformare la massa, educandola ad essere individuo. Siamo i compagni di Bressi e di Czolgosz, nei cui atti non esitiamo a riconoscere la più gagliarda manifestazione dello spirito di ribellione anarchica."

Dopo un'anno venne a San Francisco, ove continuò a pubblicare sotto il medesimo titolo, un periodico settimanale dell'Anarchismo, al quale consacrò tutta la attività e le sue forze sino al momento in cui le sue forze affrante l'abbandonarono alla vigilia della sua Morte.

Nell'eventualità d'una Guerra Russo Giapponese, da diversi giornali italiani gli vennero fatte delle proposte per inviarlo quale corrispondente speciale nell'Estremo Oriente, però per la sua indipendenza di carattere, e per l'amore all'Idea cui tutto aveva consacrato; respinge queste vantaggiose offerte.

Sua vita fu quella di un lottatore infaticabile e disinteressato: consacrò tutte le sue forze e il suo ingegno all'avanzamento dell'Ideale Anarchico, e di qualunque natura fossero sia le minacce che le persecuzioni Lui non

abbassò giammai la testa: e davanti alle intimidazioni lottò sino alla fine coll'ultima energia morendo senza agonia coll'immenso dolore morale di non aver potuto fare di più pel nostro Ideale.

Ciancabilla è morto specialmente pel troppo e sovrano lavoro cui Egli si era dedicato per dar vita a questo Periodico, cadde sulla Breccia e in piena attività.

Come tutti i Rivoluzionari Egli, e lo possiamo assicurare noi che lo abbiamo conosciuto, condusse una vita parca e precaria; quantunque fosse nato d'una famiglia piuttosto agiata. Egli che con il suo ingegno non comune, se avesse voluto dispiegare la sua attività, in un campo che non fosse il nostro, poteva vivere agitamente, è stato costretto sul suo letto di dolore e durate gl'ultimi mesi di sua vita ad accettare l'aiuto disinteressato e solidale della sua cara ed amata Compagna.

E tu o caro e amato compagno Cianca dormi in pace, inquantoche noi siamo certi che la tua memoria e le tue opere ci saranno di guida nelle lotte future che combatteremo contro tutti gli sfruttatori e farabuti a qualunque classe o partito appartengono.

Addio! addio! ho! Cianca.

Langue Française

Une perte douloureuse et cruelle nous frappe. Ciancabilla est mort le 16 dernier. Emporté dans l'espace de quelques jours par une maladie des voies respiratoires.

Né à Rome; étudiant, il se lança aussitôt dans le mouvement révolutionnaire. Il est mort à 33 ans, arraché en pleine jeunesse de la grande et immense tâche qu'il s'était tracée. Vaillant et tenace lutteur jusqu'au bout, il mourut avec le désespérant regret d'avoir fait si peu pour son idéal; cependant sa vie si courte et si brève fut fertile et forte.

D'abord socialiste actif et militant, il se lança de tout corps dans le mouvement nouveau et grandissant. Il devint un des fondateurs et collaborateurs du grand journal socialiste italien "L'Avanti" dont il fut le correspondant durant la guerre greco turque. Il accompagna dans cette campagne Almicare Cipriani dont il était le secrétaire privé. Ses correspondances firent sensation à Rome et trouvèrent de l'écho dans toute l'Italie et dans tous les grands journaux européens. Plus tard au congrès socialiste de Bologne, il fut délégué des sociétés ouvrières de Foligno et de Carrara.

Persecuté, il alla en Suisse, collabora et travailla au "Profugo;" expulsé de la libre Helvétia, pour l'apologie de Luccheni, il vint à Paris où il devint membre de la presse étrangère et correspondant spécial de la revue scientifique "La Vitta Internationale" de Milan, qui lui donna une très large indépendance et respecta ses idées, ainsi que "Il Caffaro" de Gènes. Il écrivit des articles très intéressants durant l'affaire Dreyfus; ses écrits furent une des meilleurs propagandes anti militaristes. Peu après, il dut fuir la République Française, si peu tolérante et si par hospitalière aux révolutionnaires étrangers; il alla à Londres et vint en Amérique où il fut un agitateur important et actif.

LA PROTESTA UMANA.

Il géra la Question Sociale qu'il quitta après huit mois apres pour fonder 'L'Aurora'. Après plusieurs tournées de conférences aux Etats Unis où il fut mainte fois aux prises avec le député Rondani, alors en Amerique, il fit une revue mensuelle "LA PROTESTA UMANA" qui parut à Chicago. Ensuite à San Francisco il contribua sous le même titre à un journal libertaire auquel il travailla jusqu'au moment où ses forces épuisées l'abandonnèrent à la veille de sa mort.

Récemment, la grande presse d'Italie lui faisait des propositions comme envoyé spécial dans la guerre russo japonaise. Sa grande indépendance lui fit refuser des offres avantageuses. Sa vie fut celle d'un lutteur infatigable et désintéressé, qui donna toutes ses forces et ses aptitudes pour l'Ideé et le but dont il s'était inspiré. D'instruction élevé et d'une grande intelligence il écrivit de nombreuses brochures en italien, composa beaucoup de poésies très appréciées dans le monde littéraire. Il traduisit du français la "Conquête du pain" de Kropotkine, la "Société au lendemain de la Révolution" de Jean Grave, "Aux Jeuns Gens," "L'Esprit de Révolte," et une quantité d'autres écrits. Ce fut Ciancabilla qui envoya au gouvernement italien la célèbre dépêche au lendemain de l'acte de Bresci. Dépêche reproduite dans les grands journaux et qui fit sensation surtout en Amérique où elle semblait être comme un défi audacieux.

Après l'attentat de Gzolgoy, il écrivit aussi un article superbe intitulé "Les accidents de métier" qui valut à son auteur quelques mois de prison et des persécutions dégoûtantes. Néanmoins et malgré tout, il ne baissa jamais la tête devant l'intimidation et lutta jusqu'à la fin avec l'immense douleur morale de n'avoir pu accomplir davantage de besogne.

Ciancabilla est surtout mort de surmenage d'un travail incessant qui le brisa en pleine activité. Comme tous les révolutionnaires il mena une vie précaire, Quoique issu d'une famille aisée, aux exigences de laquelle il ne se soumit jamais, il mourut dans le dénuement absolu et complet à la fleur de l'âge au moment où de grandes entreprises littéraires l'occupaient.

Sa disparition est une grande perte pour le mouvement révolutionnaire, et nous devons le regretter comme un vaillant tombé courageusement devant l'ennemi, vaincu mais pas rendu; victime de la société actuelle qui le tua.

Idioma Castellana

Una gran pérdida ha venido á hechar una gran pena en el corazón de todos los que han sabido apreciar todas las cualidades del compañero José Ciancabilla, editor de la "Protesta Umana." Nosotros que habemos conocido particularmente este hombre y que habemos vivido de la misma vida que él, es decir, completamente dedicada á la lucha por el triunfo de esta idea grande y generosa, que es llamada á hacer la felicidad, no de una clase al perjuicio de las demás, sino de toda la humanidad entera. Habemos sentido una pena muy dolorosa al

saber la noticia de la muerte de nuestro muy apreciable y querido amigo y compañero José Ciancabilla que falleció el viernes 15 de Setembre. Siendo materialistas muy positivos, rechazamos el dolor que nos oprima para honrar la memoria de este compañero, conociendo las ideas del propagandista de quien sentimos mucho la pérdida, habemos juzgado inútil hacerle funerales, los cuales no tienen otro objeto quedar satisfacción á una vanidad superstitiosa, pero creemos mas lógico para honrar la memoria del que fué uno de nuestros mas sinceros y decididos amigos y compañeros, y de quien conservamos los mejores recuerdos, de consagrarle estas líneas.

Desde la edad de diez y ocho años José Ciancabilla se lanzó en el movimiento socialista revolucionario italiano, del cual fué pronto uno de los más influyentes y activos militantes.

El joven socialista, dotado de una grande inteligencia, y de una firme energía revolucionaria, se consagró completamente á la causa del proletariado. Fué uno de los undadores y uno de los primeros colaboradores del gran diario socialista italiano "L'Avanti," que fué fundado hace unos diez años.

Poseendo un gran caracter y un espíritu leal é intransigente, supo andar derecho hacia el fin que se habia impuesto para la conquista de la Justicia y de la Igualdad para con todos. Con un desinterés á toda prueba, supo tambien levantarse encima de todas las críticas de mala fé y de todas las calumnias.

Su franqueza y su grande inteligencia le hicieron apreciar de todos los hombres sinceros. Antes de ser un militante de la anarquía, el colaborador de "L'Avanti" era muy estimado por los anarquistas que habian tenido el placer de discutir con él y de apreciar al mismo tiempo sus grandes cualidades.

En 1897 hizo la campaña de la Grecia en calidad de corresponsal particular de "L'Avanti" y de secretario del célebre revolucionario italiano Amilcare Cipriano general en jefe de las armadas internacionales, luchando por la independencia de los griegos contra el yugo turco. Las relaciones de esta guerra de independencia que mandó á "L'Avanti" hicieron una grande impresion sobre toda la prensa italiana que reprodujo sus escritos y sobre toda la prensa de Europa que tradujo sus relaciones.

Luchador infatigable marchando siempre contra todos los obstáculos gubernativos y políticos, no escuchó nada, sino la voz de su conciencia y su ardor revolucionario indomable.

Amante del estudio y habiendo recibido una buena instruccion por haber pertenecido á una familia rica, aprendió pronto á conocer la Cuestion Social, y su espíritu libre de todas las ambiciones, debia pronto hacer de él uno de los mas valientes y de los más enérgicos propagandistas de la anarquía.

Después del congreso socialista de Bologna en 1897, donde participaba como delegado de varios centros socialistas, se declaró altamente anarquista. Disgustado de las mesquindades del partido socialista y de la ambicion de los que sacrifican para su interés personal la causa de los trabajadores, habia comprendido que el Socia-

LA PROTESTA UMANA.

lismo no podía realmente afirmarse en toda su fuerza y en toda su integridad, sino por la supresion de la autoridad gubernativa, es decir, por el triunfo de la anarquía.

Perseguido por la policía italiana se fué para Suiza en donde colaboró en el periódico anarquista de Neuchatel, "El Profugo." Habiendo hecho varias conferencias para explicar el acto de Luccheni, fué expulsado de la República Helvética.

En Paris en 1898, fué corresponsal del diario "El Cafaro de Genova, que apreciaba mucho su talento literario y respetó sus ideas.

Durante la campaña Dreyfus era corresponsal de la revista científica literaria "La Vitta Internazionale" de Milano. Sus escritos publicados "in extenso" por esta revista hicieron una grande impresion en los centros literarios y fueron unas de las mejores propagandas antimilitaristas. Expulsado de Francia por causa de sus ideas, José Ciancabilla se fué a Londres en donde no pudo quedarse mucho tiempo por causa de las persecuciones policíacas. En los Estados Unidos colaboró en el periódico anarquista "La Question Sociale" de Peterson, en calidad de redactor, pero su espíritu libre é intransigente le obligó pronto á retirarse de ese periódico.

Fundó el periódico literario "L'Aurora," en donde escribió el famoso artículo "Los Accidentes de Oficio" que causó una grande sensacion en la prensa italiana que lo reprodujo y en la prensa americana que lo tradujo. Este artículo valió á su autor muchas persecuciones y algunos meses de carcel. Fué tambien José Ciancabilla el que mandó en nombre de un grupo anarquista el célebre telegrama al gobierno italiano felicitando á Bresci. Este despacho fué traducido y publicado por la prensa americana.

A su salida de la carcel de Spring Valley, fundó en Chicago otro periódico anarquista en idioma italiano "La Protesta Umana" que fué publicado en primer lugar como revista y luego en San Francisco con un suplemento en francés.

Nuestro querido compañero José Ciancabilla, cuya pérdida es para nosotros una pena muy dolorosa, era redactor y al mismo tiempo compositor tipográfico de "La Protesta Umana." Su enfermedad fué debida á un excesivo trabajo y fué en vano toda lucha contra su enfermedad. El luchador que nunca había sido vencido por las leyes humanas, fué al fin vencido por las leyes de la naturaleza, y su vida se apagó á la edad de 33 años sin que hubiese podido ver que su vida se había completamente usado en defensa de los trabajadores. Esta vida aun muy breve, sería difícil de encontrar una existencia que haya sido mas activa y mas ocupada en la defensa del ideal que hará triunfar la causa de la Justicia y de la Igualdad para todos, que la del que fué nuestro queridísimo amigo y compañero José Ciancabilla, cuyo fin prematuro nos arranca lágrimas, á pesar de nuestro materialismo que se revela contra nuestro dolor.

Nuestro muy apreciable compañero murió en la miseria, aun habiendo pertenecido á una familia rica. Hubiera podido hacerse una buena posicion en el periodismo científico y literario en donde su talento era muy

apreciado: pero su espíritu de independencia no se le permitía. Al principio de la guerra Ruso-Japonesa la grande prensa de Roma ofreció de mandarle en la Manchuria como corresponsal especial, pero José Ciancabilla rechazó este ofrecimiento.

Escribió en italiano varias obras en prosa y en verso, y tradujo varias obras de Juan Grave y de Pedro Kropotkin; tenia proyectado varias obras de propaganda, murió sintiendo no haber podido hacer mas por la causa de la Humanidad. Estas líneas que escribimos á la memoria de él, cuyo fin será una pérdida muy grande por la causa de la Emancipacion de los trabajadores: ojalá sea su vida un ejemplo para nuestros jóvenes compañeros militantes de la Anarquía y para todos los hombres leales.

BALMACEFF

Passò ne la tormentosa gelida notte di Russia,
in fra l'urlante tempesta de gli esseri miserandi
che 'l turbine d'odio orrendo travolge, stritola, sperde.
Passò nel dolce e soave aspetto quasi femineo,
bionda la chioma, ceruleo lo sguardo siccome 'l mare.
Passò, e fior tenue pareva di giovinezza ridente
cui parli amor d'amore e di belta' bellezza
e de le molli carezze la voluttà suadente.
Passò, egli superbo arcangelo de la vendetta de' vinti,
e si levò, e fu terribile, fu inesorato, implacabile,
e Sipiaguine, il feroce impiccatore, colpì.
Poi, ne le mani brutali de' suoi carnefici, come
di sè incurante, del mondo, già sacro a la morte infame,
serenamente l'eroe, il biondo eroe, si commise.
Passò vendicatore e vittima; passò, nel pugno il destino,
e noi il ribelle ammonì: — "Non tregua ai tiranni, mai,
ma odio immenso, infinito, l'odio che afforza, che uccide.
Attendon il giorno fulgido, il giorno de la riscossa,
attendon le inulte vittime di Berra, Candela, Sicilia,
attendon. Cavazza il sire ne l'orgia del Quirinale.
lo l'opera santa, o fratelli, già compii. E voi quando?"

G. CIANCABILLA (Kordian).

Dal No. 11, Anno 1, della P. U.

PER LA VERITÀ

Nel No. 58 del 25 Agosto del "Libertario" leggiamo una dichiarazione dei redattori dello stesso e dei compagni della Spezia, con la quale essi dichiarano di non aver giammai incaricato il Comp. Ciancabilla di iniziare la sottoscrizione Prò giro di propaganda Gavilli in Italia, anzi essi lanciano il sospetto che ciò sia stato fatto dietro imitamento del Gavilli stesso. Ora noi sentiamo il dovere di dichiarare, non potendo pel suo avvenuto decesso, il caro ed amato nostro Comp. Cianca rispondere, che detta sottoscrizione fu iniziata dietro cartolina in data 25 Maggio e munita del timbro della Redazione del "Libertario" stesso a firma del Comp. Pasquale Binazzi colla quale questi caldamente incitava il Comp. nostro a voler iniziare detta sottoscrizione, con parole piene di lode pel Gavilli stesso, e dichiarando che per ciò fare onoreva la somma di £ 2000 e che qui si poteva raccogliere la maggior parte di essa date le nostre migliori condizioni economiche.

Cade perciò perchè prive di fondamento e contrario alla verità la dichiarazione di cui sopra.

Pel Gruppo della P. U. Pel Gruppo "Germinal".